All'origine gli intrighi di potere della DC e di alcuni notabili locali

Ancora assurde violenze a Pescara per la designazione del capoluogo d'Abruzzo

Durissime cariche della polizia con decine di feriti e 40 fermati: questo il bilancio degli incidenti avvenuti la notte di sabato - Le gravissime responsabilità di quelle forze politiche locali — DC in testa — che agiscono nel Comitato di agitazione- Il capoluogo della regione oggetto di baratto fra le correnti dc - La chiara posizione del PCI e dei sindacati contro le agitazioni campanilistiche

DALL'INVIATO

PESCARA 28 giugno

Un altra gravissima notte dei fuochi a Pescara Con altri feriti e ben quaranta fermati

Chi sperava che i tumulti di giovedì — al termine dello sciopero cittadino per Pescara capoluogo di Regione — fossero serviti da stoppatoio alla esasperazione purtroppo è rimasto delusoLe violenze e gli incidenti si sono ripetuti venerdì e ieri

Il mutato atteggiamento di gran parte dei cittadini e del Comune La Provincia la Camera di Commercio e associazioni cittadine tutti i partiti ad eccezione del PCI e dei tre sindacati CGIL CISL e UIL avevano proclamato uno sciopero generale di protesta dalle 19 30 alle 20 30 contro il comportamento della polizia nella notte di giovedì Ci erano stati tentativi di pacificazione La Provincia della Repubblica aveva promesso la scarcerazione delle persone arrestate e condizionato il suo rispettoesso gli incidenti Da parte sua il comitato di agitazione aveva inviato per la città automobili altoparlanti per invitare alla calma alla manifestazione composta

Ma non è servito a nulla Evidentemente il clima indecescente che covava sotto una apparente tranquillità imponeva provvedimenti ben più consistenti Il comitato di agitazione avrebbe dovuto esplicitamente porre fine allo stato di mobilitazione Si sarebbe dovuto convocare subito i consigli comunale e provinciale finora mai consultati per aprire un dibattito sugli sconvolgenti avvenimenti di questi giorni Da parte della polizia si sarebbe dovuto ritirare l'enorme pietamento dei propri contingenti

Verso le 22 una folla sempre più estesa si accalcava davanti alla Stazione centrale Moltissimi i complici curiosi Poi i primi incidenti i lanci di una crescente tensione Si apprendeva che alla stazione di Porta Nuova erano state collocate sbarre e altro materiale pesante in binari Quando la folla accorsa vedeva i primi fatti Sul piazzale della stazione dove era ancora una gran numero di persone un gran numero di poliziotti fronteggiavano le forze di polizia

Alle 0 30 squilli di tromba cariche e scontri Era assalto e contrassalto rapido dei manifestanti che lanciavano sassi e bottiglie si doveva continuare fino all'alba Carabinieri e poliziotti rispondevano con grandi nuvole di bombe lacrimogene e sortite a ripetizione Gli scontri infuriavano ormai in diversi punti della città Per tutta Pescara è stato un via vai di autofurgoni blindati e di camion carichi di carabinieri Dove accorrevano erano cariche durissime Le notizie degli incidenti sono gravi Blocco a ponte Cavour saccheggio delle vetrine di un grande magazzino incendi appiccati alle palizzate dei cantieri edili in piazza Salotto ancora tentativi di blocco sulla strada ferrata Su un ponte ardono cataste di gomme di auto innaffiate di benzina La polizia ad un certo punto sembra non controllarsi più La caccia al manifestante si fa frenetica Il collega Fabio Ismar de *Il messaggero* «sorpreso» ad assistere al pestaggio di alcuni fermati non afferrato brutalizzato chiuso in un autofurgone e soltanto la pronta protesta dei giornalisti ne ottiene il rilascio

Sono circa le quattro del mattino quando si può riprendere fiato Nasce un altra giornata su Pescara in un clima cupo avvelenato traboccante livore Ci si chiede con apprensione che cosa succederà ancora?

La polizia? Certo ha le sue responsabilità Non è caso che qui a Pescara un ispettore generale di PS per incerti mentimi Ma non basta la polizia per spiegare tutto Ecco i volti di alcuni manifestati affiorati dal comitato di agitazione e dagli organismi che lo compongono cioè la parte del prefetto dell'Aquila commissario governativo regionale «Sopruso!» «Vergogna» «Il capoluogo è stato venduto» eccetera

Rappresentanze Comuni alleati di Pescara e Chieti (Chieti in mano alla DC) All'origine delle nascente Regione si scatena una nube di vento della rivoluzione d'Abruzzo La spiegazione Ecco le principali correnti dell'eccitazione della maggioranza della popolazione pescarese

Fu sempre il PCI nel corso della recente campagna elettorale hanno accusato che a Pescara che a Aquila non vi è il pericolo di lottare sia qui che là per il capoluogo Ieri è apparsa sempre più strana la scelta di Pescara perché l'Abruzzo la DC ha quasi tutte le sue riserve di potere ed elettorali infinite schiere di cittadini sono attuate da decenni dalla DC e mesi fa sentite l'assenza di certi treni temporali lavoratori emigrati sia per necessità sia per fuga di emigrazione ordinata e spesso dalla Abruzzo

Ormai si parla e si scrive apertamente di un baratto avvenuto prima delle elezioni fra le sue varie correnti dei ministri Natali e Gaspari e cioè «dunque della DC abruzzese il capoluogo di Regione ad Aquila e Pescara» rafforzato da «aspiranti» la presidenza degli organi dirigenti della Regione

Logicamente questa situazione porta gli elementi più turbolenti e gruppi di delinquenza e in particolare squadre di missini Il Movimento della DC Giovani Aquila non è stato tenero ieri sera verso il segretario Nula

Il PCI ha bisogno di una opposizione che sia anche moralizzatrice che dissolve le finalità del Ente Regione la questione del capoluogo è stata di mobilitazione Si sarebbe dovuto convocare subito i consigli comunale e provinciale finora mai consultati per aprire un dibattito sugli sconvolgenti avvenimenti di questi giorni Da parte della polizia si sarebbe dovuto ritirare l'enorme pietamento dei propri contingenti

Verso le 22 una folla sempre più estesa si accalcava davanti alla Stazione centrale Moltissimi i complici curiosi Poi i primi incidenti i lanci di una crescente tensione Si apprendeva che alla stazione di Porta Nuova erano state collocate sbarre e altro materiale pesante in binari Quando la folla accorsa vedeva i primi fatti Sul piazzale della stazione dove era ancora una gran numero di persone un gran numero di poliziotti fronteggiavano le forze di polizia

Alle 0 30 squilli di tromba cariche e scontri Era assalto e contrassalto rapido dei manifestanti che lanciavano sassi e bottiglie si doveva continuare fino all'alba Carabinieri e poliziotti rispondevano con grandi nuvole di bombe lacrimogene e sortite a ripetizione Gli scontri infuriavano ormai in diversi punti della città Per tutta Pescara è stato un via vai di autofurgoni blindati e di camion carichi di carabinieri Dove accorrevano erano cariche durissime Le notizie degli incidenti sono gravi Blocco a ponte Cavour saccheggio delle vetrine di un grande magazzino incendi appiccati alle palizzate dei cantieri edili in piazza Salotto ancora tentativi di blocco sulla strada ferrata Su un ponte ardono cataste di gomme di auto innaffiate di benzina La polizia ad un certo punto sembra non controllarsi più La caccia al manifestante si fa frenetica Il collega Fabio Ismar de *Il messaggero* «sorpreso» ad assistere al pestaggio di alcuni fermati non afferrato brutalizzato chiuso in un autofurgone e soltanto la pronta protesta dei giornalisti ne ottiene il rilascio

Sono circa le quattro del mattino quando si può riprendere fiato Nasce un altra giornata su Pescara in un clima cupo avvelenato traboccante livore Ci si chiede con apprensione che cosa succederà ancora?

La polizia? Certo ha le sue responsabilità Non è caso che qui a Pescara un ispettore generale di PS per incerti mentimi Ma non basta la polizia per spiegare tutto Ecco i volti di alcuni manifestati affiorati dal comitato di agitazione e dagli organismi che lo compongono cioè la parte del prefetto dell'Aquila commissario governativo regionale «Sopruso!» «Vergogna» «Il capoluogo è stato venduto» eccetera

Rappresentanze Comuni alleati di Pescara e Chieti (Chieti in mano alla DC) All'origine delle nascente Regione si scatena una nube di vento della rivoluzione d'Abruzzo La spiegazione Ecco le prime

Protesta notturna per il contratto

Autocorriere bloccate all'aeroporto genovese

GENOVA 28 giugno

I lavoratori delle autolinee private di Genova hanno da tempo (come nelle altre città) sono in lotta per il contratto per rendere più efficienti i servizi e ottenere miglioramenti salariali e normativi sono stati protagonisti nel corso della notte di una azione che ha avuto momenti di vivace Subito dopo la mezzanotte all'inizio del loro sciopero proclamato per tutta la giornata hanno dato un continuo di dipendenti delle autolinee private bloccava la strada di ingresso dell'aeroporto e gruppi di scioperanti svolgevano azione persuasiva verso i autisti che compiono servizio con il trasporto di passeggeri sui pullman Un certo servizio di pullman dall'aeroporto Cristoforo Colombo al centro della città veniva sospeso anche per la solidarietà adesione degli addetti al servizio di trasporto dello stesso aeroporto e quindi anche di un intervento della polizia intervenuta di prendere i lavoratori ed invece di sciopero

Circolavano voci di una ultima di sciopero e la direzione delle linee verso la sua decisione di servirsi di taxi hanno venuto mobilitare in tutta la città per il trasporto dei due centinaia di viaggiatori bloccati in Cristoforo Colombo

Un altra manifestazione si è potuta svolta questa mattina in piazza della Vittoria Qui sono confluiti centinaia di lavoratori

PADINA (Jugoslavia) — Cinque bambini dai nove agli undici anni sono morti sepolti dalla frana del cumulo di sabbia su cui stavano giocando I bimbi erano andati a giocare su una collinetta di sabbia usata dai reparti dell'esercito per esercitazioni di tiro quando improvvisamente la sabbia è franata Tre bambine e due maschietti sono stati trovati morti Una bimba è riuscita scavando con le mani a salvare il fratellino minore (nella telefoto insieme alla salvatrice)

Scavando ha salvato il fratellino sepolto

Misteriosa sparatoria a Mola di Bari

Due comitive si scontrano: un uomo spara uccidendo. Arrestato

La polizia cerca di identificare i giovani che erano in compagnia dello sparatore - Sembra infatti che il fatto di sangue sia, più che un fatto occasionale, un «regolamento di conti»

BARI 28 giugno

Nel primo pomeriggio di ieri a seguito di una violenta discussione accesasi nel bar della stazione di servizio a Mola di Bari a 15 km dal capoluogo un uomo veniva ucciso ed un altro ferito a rivoltellate da uno sconosciuto Ignazio Volpe 30 anni la vittima e Nicola Mastronardi di 20 ferito erano entrati nel bar in compagnia di un loro amico Vito Romanelli 3 anni e due donne Di lì a poco entrava un giovane che aveva avuto a bordo di due Giulia Primetta la vista di certamente tra i due gruppi rischiava una lite che si sarebbe subito fatta sul

Il giovane tirò fuori una pistola e sparò cinque colpi uno dei quali colpiva il Volpe ed il Mastronardi Sempre nella stazione di servizio è stata sequestrata l'auto della vittima a bordo della quale alcune ore prima erano scesi due giovani provenienti da Mola di Bari

Non è stato precisato se le due persone fossero state viste in una zona parti dalle e probabilmente tutta la zona anche essi siano stati di località in cui è avvenuta il Bari Il loro interrogatorio è tenuto necessario perché possano investigatori elementi utili al chiarimento della vicenda e infatti da parte con precisione se un hanno abbiano le responsabilità nella vicenda Non è esclusa infatti che l'episodio abbia fondamento in antiche vicende dei protagonisti a questa opinione gli inquirenti sono arrivati sulla base di ipotesi che l'omicida del Volpe ed il ferimento di Mastronardi non siano un fatto isolato bensì si inserisca in un regolamento di conti

Sempre nella stessa giornata di ieri a Bari si è verificato un altro episodio di sangue Un giovane di 18 anni è stato ferito da colpi di pistola sparatigli da un suo coetaneo

Il giovane ferito è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 30 giorni

Nuovi retroscena nel delitto di Torino

La morte del D'Aguanno spia della polizia era attesa alle «Nuove»

Il ladro è stato certamente «giustiziato» da qualche suo compagno tradito - Strane analogie con un altro delitto scoperto nello scorso dicembre

DALLA REDAZIONE

TORINO 28 giugno

Il mistero che da una settimana avvolge la tragica morte di Luigi D'Aguanno il ladro torinese ucciso a revolverate e bruciato in un prato di Moncalieri alla luce degli ultimi indizi raccolti dagli inquirenti pare si stia finalmente diradando Il D'Aguanno come si era già ipotizzato in un primo tempo sarebbe stato «giustiziato» dalla malavita per due validi motivi perché ingannava i complici nella spartizione del bottino e motivo ancora più grave perché faceva la spia alla polizia mandando in galera i suoi compari Era dunque odiato da molte e più di una persona come vedremo aveva promesso di fargli fare una brutta fine

A questa conclusione sono giunti i carabinieri del nucleo investigativo dopo il «fermo» di un noto pregiudicato Carmelo Messina di 32 anni fratello sospettato per un altro delitto che ha molte analogie con la morte di Luigi D'Aguanno Il Messina fermato ne giorni scorsi aveva coperto nel aprile del anno scorso durante la rapina di cui è stato Messina era nella stessa cella del D'Aguanno nel carcere di Torino Poiché era ritenuto un elemento pericoloso il D'Aguanno venne trasferito in fretta e furia ad Alessandria e nella fretta dimenticò in cella suo taccuino che finì nelle mani del Messina

Grattandone comera il D'Aguanno aveva annotato nel quaderno le sue vicende di ladro e rapinatore Inoltre piegate fra i fogli vi erano anche minute di lettere alcune delle quali inviate alla polizia e contenenti ora accuse generiche ora più precise contro suoi compagni di vita con nomi e cognomi Fra questi figurava anche il nome del Messina arrestato per un furto di quadri alla palazzina di Stupinigi

Il D'Aguanno per avere il taccuino dovette rivolgersi alla magistratura ma quando ottenne la notizia che egli era un «canarino della polizia» si era sparsa dentro e fuori delle mura del carcere copie fotostatiche delle lettere eseguite prima che il taccuino venisse restituito sono state viste fra i malviventi tanto che quando il 23 aprile scorso Luigi D'Aguanno era stato rimesso in libertà ha trovato il vuoto intorno a se I vecchi amici di «batteria» lo schivavano

L'uomo fece di tutto per riallacciare i rapporti con la malavita ma dovette accoppiarsi con ladruncoli di poco conto mezze figure come Tranquillo Bioglio e Vittorio Chiomio i due ladri fermati dalla squadra mobile Si è dato anche da fare per saldare i «debiti» inviando segni in diverse carceri nel suo alloggio infatti è stato rinvenuto un libretto di risparmio con un deposito vincolato di ben 20 milioni frutto delle sue imprese Ogni suo disperato proposito però non è servito a pagare il prezzo del suo tradimento

La morte del D'Aguanno era in aria si è appreso infatti che alle «Nuove» la notizia del delitto non ha destato sorpresa si sapeva che sabato 20 giugno (un giorno prima del delitto) Carmelo Messina era stato rimesso in libertà si sapeva anche che durante un processo i due si erano casualmente incontrati ed erano volate minacce gravi

Sintomatico anche il fatto che lunedì 22 giugno quando ancora il delitto non era stato scoperto in carcere si è verificata una vendita eccezionale di giornali La sua morte dunque era attesa

I carabinieri avrebbero anche scoperto che il Messina appena uscito dal carcere si è incontrato con Rocco Lo Presti un ex muratore arricchitosi improvvisamente che fa l'impresario in Valle Susa un personaggio dal passato poco chiaro che fece parlare di sé quando nel dicembre scorso venne coinvolto nella morte di Vincenzo Limpano ucciso a revolverate e mezzo bruciacchiato nei pressi di Exiles in Val d'Aosta Si appurò che il Lo Presti fornì le sue auto all'omicida Giu

In Borgo San Paolo, a Torino

Commemorato il sacrificio di Dante Di Nanni

La celebrazione, cui ha partecipato il leggendario «Bulow» è stata organizzata in occasione del 26° anniversario della morte del giovane gappista

TORINO 28 giugno

Decine di fiaccole ardenti dinanzi ad una vecchia casa popolare su cui una lapide ricorda un giovane che sparò lanciatori dalla finestra Via San Bernardino nel cuore di Borgo San Paolo e un fiume di donne uomini di giovani che anno ammirano proletari canzoni della Resistenza Un giovane viene issato sulle spalle Accanto alla lapide è posta una corona di fiori rossi con nastro tricolore Sono quasi le 23 quando la tromba della banda suona uno squillo il silenzio di un attimo si fa profondo mentre si levano con tinuità di pugni chiusi

Anche il giovane partigiano della lapide sventola un pugno di questi giorni levò il pugno chiuso poi si lanciò nella strada per non finire vivo in mano a nazisti e fascisti che lo assediavano in via San Bernardino Dante Di Nanni aveva anni partito comunista era solo fermato e senza munizioni Per quattro ore aveva tenuto testa a nazifascisti ricorda la motivazione della medaglia di oro al valore di cui è stata la memoria del giovane gappista

Sabato ieri l'ANPI di Borgo San Paolo ha organizzato la commemorazione presente Arrigo Boldrini presidente nazionale dell'ANPI e vicepresidente della Camera «Bulow» in piazza Sabotino cuore di Borgo San Paolo ha preso la parola dopo che un giovane dell'Unione musi

sul lenministi ed uno della Federazione giovanile comunista ricevuto partito l'adesione

La celebrazione attuale sintesi della Resistenza il valore nazionale e internazionalista della lotta di liberazione i suoi ideali che chiedono che un mondo di pace di giustizia e di rinnovamento socialista dell'Italia sono rivissuti nelle parole di Boldrini che una folla crescente ascoltava più attenta sottolineava con applausi

Un discorso particolarmente rivolto ai giovani ricco di collegamenti fra ieri e oggi indicava la continuità della storia più recente l'insegnamento unitario della Resistenza patrimonio vivo della nazione la comprensione che i fenomeni del fascismo non sono mai fatti interni ai singoli Paesi ma coinvolgono responsabilità internazionali di governi e di popoli ha la sua radice a livello di masse nella lotta armata del 43 45

Gli scoperti di quegli anni il legame strettissimo fabbrica Resistenza sono stati ricordati dal presidente dell'ANPI Di fronte ai giovani che hanno la fortuna di educarsi sui documenti quali il testamento di Ho Ci Min ha detto Boldrini rinnoviamo un impegno non ripeteremo mai più errori di cui ottovalutò le conseguenze che sottovalutarono le insidie del fascismo

Protesta dei degenti del «Bellaria»

BOLOGNA 28 giugno

Un centinaio di degenti del Ospedale Bellaria hanno dato vita oggi ad una manifestazione a sostegno delle rivendicazioni sanitarie e della lotta che sostengono in tal senso i medici Una parte dei ricoverati è uscita dalla clinica e ha costituito un traffico in via Altura con picchetti muniti di cartelli un altra parte è stata impedita all'entrata all'ingresso dei visitatori per spiegare le ragioni che stanno alla base della protesta

Con la serrata in corso a Palermo

La «Piaggio» ricatta l'IRI

Gli echi alle notizie sulle trattative per la cessione alle Partecipazioni Statali dei grandi cantieri navali - Donat Cattin: la serrata è pretestuosa

DALLA REDAZIONE

PALERMO 28 giugno

Colti di sorpresa dalle rivelazioni sulle trattative segrete in corso da tempo con le partecipazioni statali per la cessione ai IPI dei grandi Cantieri Navali di Palermo rivelazioni che forniscono una inquietante spiegazione della serrata in atto da trentaquattro giorni e degli altri tentativi padronali di sospendere la vertenza con la mira invalmeccanica e strumentalizzarla per accelerare la più vantaggiosa conclusione dell'affare i dirigenti del gruppo Piaggio hanno tentato di smentire ieri cosa

Se l'imbarazzato silenzio delle Partecipazioni Statali e dell'IRI (che sembra abbia già stanziato per l'operazione ben 10 miliardi) si è risolto in un obiettivo copertura delle manovre degli industriali il gioco è potuto tuttavia da tale solo poche ore Nel contestare irritati il presidente della fondazione Piaggio Umberto responsabile della vertenza e del suo aggravarsi si è di interruzione anche di ogni sondaggio preliminare ad una trattativa vera e propria il ministro del Lavoro Donat Cattin gli ha scritto che *«la serrata ha fondamento pretestuoso e appare collegata con le trattative per il passaggio dello stabilimento al gruppo IRI»*

Si tratta — viene osservato qui a Palermo — di una dichiarazione troppo precisa e non è caso che essa sia apparsa il gruppo Piaggio ha tentato di smentirla per essere messa in discussione soprattutto se si tien conto della fonte

Dirette prime [illegible] lunghe [illegible] dei [illegible] indicali Donat Cattin ha anche inviato una lettera a Rumor per chiedere che *«nel caso di nuove risposte negative della Piaggio si proceda alla requisizione dei cantieri e quindi alla ripresa del lavoro»* Ora non si comprende quale rispetto si [illegible] dei padroni del [illegible] nei propositi [illegible] Forse di vice di Donat Cattin [illegible] ultimo tentativo di [illegible] ieri sera quando i padroni [illegible] respinto persino le troppo conciliative proposte ministeriali

I chiari insinuano isolati e indiscriminati da tutti hanno dustrialli stanno tentando fin tutti i più vari [illegible] sul piano del bilancio quantitativo [illegible] per [illegible] IRI Bisogna bloccare questa manovra Perciò tutta la questione si è rapidamente nei prossimi giorni dal PCI in sede politica sia a livello locale che a livello nazionale Al Parlamento siciliano mercoledì si è svolta la legge [illegible] tutte le forze democratiche che finanziano la resistenza dei cantieristi assegnando a loro sostegno di una somma di 40 mila lire come contributo di solidarietà nei confronti dei lavoratori privi del salario dal 25 maggio In quell'occasione il PCI chiederà il voto su un ordine del giorno che richiama mandosi agli impegni assunti dalla Giunta quasi un mese fa la vincola a mettere immediatamente in atto tutte le misure idonee per attuare la requisizione immediata ai cantieri [illegible]

Costretti a trattare gli agrari di Bologna

Un primo successo della lotta bracciantile

BOLOGNA

[illegible]

Qualora le trattative non [illegible] prevedere la possibilità complessiva di giungere a una rapida conclusione lo sciopero riprenderà a partire da mercoledì 1 luglio

Comunque per valutare i risultati delle trattative stesse il direttivo della Federbraccianti ha convocato [illegible] pro memoria per martedì 30 giugno alle ore 10 30 presso il salone della Camera del Lavoro Il direttivo della Federbraccianti invita un appello [illegible] a [illegible] [illegible] necessario